Lunedì 25 settembre 1944-XXII

# Il Popolo del Friuli

## del lunedì

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 39

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 1° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Esteri: Anno lire 160, sem. L. 81, trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 188, sem. L. 94, trim. L. 48. Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 6-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 6 - Necrologie ... Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - ... Lire 7 (compartecipazione ...) ... UDINE, via S. Francesco 11 - telefono 9-50 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-333

# Guerra dei nervi

Con una virulenza che in un quinquennio non s'era forse verificata mai, in fiancheggiamento assiduo alla guerra dei fronti, il nemico ha sfrenato anche la guerra dei nervi. Sono una dilatazione e un aggravamento di offensive parolaie recenti origine da una circostanza molto semplice: occupata Parigi, la propaganda anglo americana ha consentito che nella città già in passato orgogliosamente definita, motu proprio, cervello del mondo, pigliasse stanza la varia caterva dei più spregiudicati elementi della stampa gialla. Un centinaio di corrispondenti di agenzie e di giornali a grande tiratura si son piazzati il per riconoscere da quell'osservatorio quelli che ritengono (ma non senza presunzione e leggerezza) gli epiloghi della lotta; e vanno sciorinando a getto continuo informazioni, pronostici, congetture, spremute per lo più dalla loro mente tutt'altro che corazzata di conoscenze positive e di intuizioni equilibrate.

La concorrenza è la molla principale che li muove e non si peritano, di fronte a tanta tragedia che insanguina il mondo, di suscitar la gara delle panzane ridicole pur di dar prestigio e risonanza (qual prestigio, qual risonanza!) al proprio nome, alla propria agenzia, al proprio giornale. Taluno, ignorantissimo di geografia e di topografia europea, confonde la sinistra con la destra del Reno, storpia nomi, discorre di strategia sviluppata su inesistenti località; talaltro, pigliando ispirazione da avvenuti movimenti di sganciamento, presume che con lo stesso ritmo e negli stessi modi se ne verifichi un altro e lo dà per certo, anche se è irrealizzabile per ragioni strategiche e topografiche che egli non può capire. Altri tirano a indovinare, sperando che su dieci pronostici azzardati uno si verifichi e basti da solo a rialzare le loro azioni di informatori sballati. Così radiofonia, stampa, circoli «bene informati», ambienti specializzati nella divulgazione cronostica, sono saturi di questi fumi di menzogne e di imprecisioni, tra i quali dovrebbero confondersi le linee della verità vera.

Quali profitti si ripromettono i governi nemici che tollerano e incitano questa diffusione di sensazionali invenzioni? Viene in mente il monito del signor di Voltaire: «Calunniate, calunniate: qualche cosa resterà». Perchè è certo che la gente di buon senso capito il giuoco, non vi si lascia eccalappiare, ma è ugualmente certo che vi sono moltitudini ignoranti od ottuse o propense, per incomprensibile traviamento della coscienza, ad accogliere ogni voce pessimistica, le quali subiscono direttamente o indirettamente le suggestioni di quella propaganda.

E presso costoro, appunto che la guerra dei nervi identifica i più alti obiettivi. Senza dire, poi, che facilissimo isteticamente fomentato a Londra e a Washington provveda anche al bisogno di soddisfare in qualche modo l'opinione pubblica anglo-americana allarmata dalla improvvisa sorpresa della illusione che la guerra stesse per finire, e finire vittoriosamente. Gli stati maggiori alleati sanno benissimo che la realtà non è quella e lo sanno, non meno di loro, i responsabili politici. Ma la popolazione abituata alle interessate ed euforia artificiale non lo sa e si crede conveniente lasciarla nella ignoranza. A questo scopo agli effettivi progressi militari se ne aggiungono altri che ci potranno o non ci potranno essere; ma che comunque implicano grandi gesti di propaganda e quindi di mezzi, e la diffusione della sede della lotta che nessuno può in modo assoluto prevedere.

Comunque le reazioni a quelle campagne da parte dell'opinione pubblica nemica ci interessano mediocremente, mentre ci interessano moltissimo quelle da parte delle pubbliche opinioni nostrane. Che cosa deve e si può fare contro queste ipocrisie che si diffonde e contagia? Pensare, una volta, instancabilmente, richiamare le nostre genti alla considerazione, calma, assennata, dei fatti. Ricordare che i bollettini germanici, come non hanno mai iperbolizzato i formidabili successi altra volta conseguiti così non hanno mai taciuto le vicende impropizie. Pertanto un grande settimanale inglese riconosceva testè questa verità, intanto che si scagliava contro «la deleteria ebbrezza dell'ottimismo ad ogni costo» rilevando, tra l'altro, che «la situazione odierna non ha nulla a che vedere con quella dell'autunno del 1918».

Che cosa significa questo raffronto? Significa che è stolto da parte del nemico fare assegnamento su un cedimento interno della Germania, così come avvenne all'epilogo della grande guerra europea. La situazione militare è quella che il comando germanico quotidianamente documenta nei suoi bollettini, nè può essere altra, essendo esclusa sul suo andamento ogni altra influenza. Ora quando sappia (lo sanno bene i nemici, nè osano affermare il contrario) che la potenza germanica non è stata menomamente piegata dagli avvenimenti contingenti della guerra, anche il profano può farsi un concetto obiettivo e sereno della realtà odierna e di quella di domani; la Germania sta convogliando in più stretto ambito le sue immense forze combattenti non soltanto per farne barriera insuperabile a difesa della Patria, ma per porle, assieme alle immense riserve, nella condizione più atta a dimostrare al nemico la sua efficienza bellica. La quale è oggi difensiva, ma può sempre, al momento opportuno, tornare ad essere offensiva.

Naturalmente il nemico, quando per compiacersi immaturamente di successi che gli sembrano decisivi, deve astrarre dal considerare l'altra forza non visibile posseduta *sempre* dalla Germania e da ieri — con le schiere dei nostri soldati ricondotte al combattimento anche dall'Italia: la forza della volontà risoluta e invulnerabile. E' appunto in virtù di quella forza che quei tali successi non sono nè potranno essere decisivi. Le mutazioni territoriali del fronte, le «liberazioni» di popoli, eufemismo che nasconde dissoluzioni e distruzioni — contano relativamente, fino a che permane integra quella volontà. Volontà politica, sociale, umana. Volontà di lottare sino alla vittoria contro le egemonie e le sopraffazioni economiche, cagione precipua del presente marasma; volontà di erigersi irriducibilmente contro i sopraffattori, senza guardare alla distanza che ci separa da essi; volontà di assicurare alle folle dei paesi poveri un regime di vita che i plutocrati negano alle loro stesse folle, ma che la rivoluzione europea nella quale si compendia la guerra odierna, dovrà sicuramente instaurare.

Chi guardi a quella volontà, chi la sappia valutare adeguatamente nelle sue indefettibili possibilità propulsive, presenti e future, può restare sereno e fiducioso di fronte alle enunciazioni delle «vittorie» avversarie.

Perchè son vittorie senza possanza risolutiva, dannate ad avere effetti soltanto transeunti, che lasciano insoluti i problemi fondamentali. I quali son tutt'altro cosa dall'occupazione delle rovine di una città o dal varcamento di un fiume.

Per cui la guerra dei nervi, ancorchè ulteriormente esasperata, come è presumibile che avverrà, è destinata a mietere soltanto sconfitte.

I. S.

## L'estrema durezza dell'armistizio finnico

GINEVRA, 25 settembre.

Il *Wallstreet Journal* considera le condizioni di armistizio russo-finlandesi non sono altro che una pace dettata dai russi. Il governo finlandese è stato costretto ad accettare, ma non si può prevedere assolutamente che tale trattato potrà costituire una soluzione di problemi sorti da vecchi conflitti. Il trattato russo ricorda per la sua durezza la pace di Brest Litowsk, con la differenza che quest'ultima riguardava popoli di milioni di uomini, mentre il popolo finlandese è con la appena quattro.

Tutto ciò lascia scorgere la volontà russa di riprendere le trattative di due anni fa, di eliminare tutto il popolo finlandese.

I Paesi scandinavi hanno tutte le buone ragioni di seguire con attenzione gli ulteriori sviluppi degli avvenimenti.

## Una nave-scuola spagnola in viaggio verso l'Argentina

MADRID, 25 settembre.

La nave-scuola «Juan Sebastian El Mano», sta effettuando una crociera di istruzione verso l'America del Sud. La nave, che è comandata dal capitano di fr... ta Bondo, arriverà il 12 ottobre nel porto di Belgrano, nei pressi di Buenos Aires, nel giorno stesso in cui la Spagna festeggia la «Giornata della razza».

## I vandali su Genova
### Il teatro Carlo Felice e numerosi palazzi distrutti dalla furia nemica

MILANO, 25 settembre.

Un nuovo attacco terroristico anglo-americano è stato diretto ieri contro Genova. Sono stati colpiti gravemente i quartieri delle abitazioni del centro della città interna.

Numerosi edifici di grande valore artistico sono stati distrutti, tra i quali il celebre teatro Carlo Felice, il Palazzo dell'Accademia, la Chiesa di San Cosimo del X secolo ed il Palazzo Arcivescovile.

Tra la popolazione regna indignazione per questo delittuoso attacco terroristico il quale è stato diretto esclusivamente contro obiettivi non militari.

## Un invito di Bonomi
### Una delegazione di operai sovietici giunta a Roma

MILANO, 25 settembre.

Una delegazione di operai sovietici è giunta a Roma su invito del governo Bonomi. Come si apprende, la delegazione ha l'intenzione di entrare in diretto contatto con gli operai italiani».

## Pallottole "dum dum" nel bottino conquistato dai tedeschi in una azione sul confine italo-francese

BERLINO 25 settembre.

In seguito ad accaniti combattimenti contro banditi e degaullisti, cacciatori alpini germanici hanno occupato il 18 settembre il passo di Col del Monte, sul confine italo-francese.

Sono state catturate, grandi quantità di bombe a mano e sono state pure trovate numerose cartucce che presentavano la punta tagliata a macchina: quindi pallottole «dum dum».

## Gravi incidenti a Lione

BERLINO, 25 settembre.

Contrariamente a quanto asseriscono le autorità degaulliste, secondo cui la tranquillità regnerebbe a Lione, sono quivi scoppiati gravi incidenti. Secondo la *Tribune de Genève*, in un edificio occupato dalla polizia delle forze interne francesi, sono state gettate due bombe una delle quali di fabbricazione americana. Due degaullisti sono rimasti uccisi e altri sei hanno riportato gravi ferite.

Nei pressi della prefettura è stato aperto il fuoco contro un'automobile con a bordo un membro del partito comunista nonchè un dirigente sindacale. Il comunista è rimasto ucciso.

## Le tristi condizioni di Parigi "liberata"

MADRID, 25 settembre.

I giornali americani comunicano da Parigi, tra l'altro, che l'ex governatore dell'isola della Martinica, Robert, come pure l'ex ministro degli Esteri di Petain, Baudouin, sono stati arrestati.

La situazione alimentare a Parigi è attualmente precaria. La popolazione non ha diritto, agli effetti del razionamento, che per una breve mezz'ora al giorno. Il problema del carbone non è stato ancora risolto. Parigi non riceve che 20 vagoni di carbone al giorno i quali servono per la produzione di una quantità minima di gas.

Non ostante che De Gaulle abbia dichiarato di voler ricostruire l'esercito sulla base dei «maquis», il partito comunista ha protestato contro tale modo di agire e chiede il mantenimento delle sedicenti milizie municipali.

## Il rappresentante bulgaro in Italia si dichiara solidale col suo governo nazionale

MILANO, 25 settembre.

Il capo della rappresentanza diplomatica bulgara presso il Governo fascista repubblicano, Stefan Ivanov, ha annunciato, come comunica il Quartier Generale italiano, che egli si è messo a disposizione del governo nazionale bulgaro.

# Aspra lotta nell'Olanda centrale contro nuove forze nemiche aviotrasportate

## L'eroica resistenza del presidio di Boulogne

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Olanda centrale il nemico ha sbarcato ieri nuovamente rilevanti forze dall'aria contro epicentri nella zona a sud ed a sud-est di Nimega. Nostre truppe sono passate immediatamente all'attacco. I duri combattimenti sono tuttora in corso.

I nostri movimenti di sganciamento nell'Olanda occidentale seguono il corso prestabilito.

A sud-est di Aquisgrana e sul fronte dell'Eiffel anche ieri sono stati respinti tutti gli attacchi del nemico.

I rilevanti attacchi del nemico ad est di Luneville hanno condotto a successi iniziali, poi sono stati contenuti. Dall'inizio dei combattimenti le nostre formazioni corazzate hanno distrutto qui 106 carri armati pesanti americani del tipo «Shermann». Le nostre truppe che combattono sulla testa di ponte di Epinal e Remiremont sono state arretrate, dopo dura lotta, sulla riva orientale della Mosella.

Gli accaniti combattimenti stradali a Remiremont continuano. A sud della città numerosi attacchi del nemico sono stati respinti, ed una infiltrazione eliminata in contrattacco.

A Boulogne i resti della guarnigione nei loro punti d'appoggio a sud del porto oppongono ancora valorosa resistenza.

A Saint Nazaire e Lorient attacchi nemici sono rimasti privi di successo.

Le batterie da combattimento della Marina a lunga gittata hanno preso Folkestone e Dover efficacemente sotto il fuoco.

La grande zona di Londra si è trovata anche ieri sotto il grave fuoco delle «V. 1.».

*A causa del particolare sviluppo della situazione per le forze angloamericane trovantesi nella zona dell'Olanda centrale che è venuta a crearsi con l'interruzione della strada di comunicazione Eindhowen-Nimega, nella zona di Vechtel, il comandante supremo americano, sfruttando il miglioramento delle condizioni atmosferiche, nelle ore pomeridiane della giornata di ieri ha ordinato una nuova azione di sbarco piuttosto in grande stile tra la Mosa e Waal, nonchè a sud ed a sud-est di Nimega cioè nella zona minacciata.*

*L'arma aerea tedesca, ad onta della forte scorta di caccia avversaria ha attaccato la flotta da sbarco aerea con grosse formazioni da caccia sbaragliando i gruppi nemici e costringendo una parte di essi ad effettuare sbarchi fuori della zona prevista.*

*I caccia tedeschi, in collaborazione con l'artiglieria contraerea e con la difesa terrestre secondo le notizie non complete, ha abbattuto finora 38 velivoli da trasporto e veleggianti. Anche le forze sbarcate sono state prese dalle formazioni da combattimento germaniche nonchè dalle truppe mobili di rincalzo sotto il fuoco concentrico di modo che esse hanno subito ulteriori notevoli perdite. Una parte delle forze sbarcate tra la Mosa e Vaal ha tentato di aprirsi la via verso il resto del gruppo accerchiato ad ovest di Aengeim della prima divisione aero-trasportata ma è stata contenuta da uno sbarramento forte di riserva di rincalzo il quale si appresta ad attaccare il gruppo sbarcato.*

*Altre forze sbarcate nella zona di Nimega hanno cercato con l'appoggio di forze corazzate provenienti da Nimega di penetrare in direzione nord-ovest. Un contrattacco tedesco composto da carri armati e appoggiato da gruppi anticarro mobili ha rigettato il nemico con la distruzione di 14 carri armati. Il resto della prima divisione aero-trasportata britannica ha consegnato, in considerazione della loro critica situazione, un lazzaretto da campo con circa seicento feriti alle truppe tedesche, le quali hanno provveduto per l'immediato trasporto. Contemporaneamente sono stati liberati i 218 tedeschi fatti prigionieri dalla prima divisione avio-trasportata inglese all'inizio dello sbarco aereo.*

*Particolarmente accaniti sono stati i combattimenti nella zona di Vechtel dove gli americani, dopo una dura lotta di diverse ore e con l'impiego di forze fresche, sono riusciti a liberare nuovamente la strada. La battaglia qui continua però con indiminuita violenza poichè anche da parte tedesca sono stati fatti affluire rinforzi.*

*Dopo il fallimento dei tentativi dei britannici di attraversare il canale di Willem, presso Helmon e Someren essi hanno ripetuto i loro sforzi a sud di Helmon con maggiore successo. Essi sono riusciti nella zona di Asten ad erigere una piccola testa di ponte contro la quale sono attualmente in corso dei contrattacchi.*

*Dopo i giorni di combattimento in grande stile della settimana scorsa, nella zona di Geilenkirchen-Aquisgrana si sono svolti nel corso della giornata del 23 settembre soltanto combattimenti di carattere locale i quali vengono comunque combattuti da ambo le parti con grande tenacia. Nei continui alterni combattimenti difensivi le posizioni sono rimaste, nel loro insieme, invariate.*

*Un rilevante successo ha riportato un gruppo da combattimento tedesco nella zona a sud di Stolberg che si trova sempre saldamente in mano tedesca. Subito dopo il tramonto il gruppo da combattimento tedesco ha potuto penetrare in una località occupata da carri armati americani, mettere fuori combattimento otto carri armati del tipo «Shermann» e catturare un piccolo gruppo di soldati americani.*

*Nella regione dell'Eiffel nevoso, dove gli americani in accaniti e sanguinosi combattimenti sono riusciti a penetrare nei fortini antistanti alle posizioni occidentali, sono stati ovunque respinti contrattacchi e riconquistate quasi tutte le posizioni. In tale occasione gli americani hanno abbandonato ai tedeschi rilevanti quantità di armi e di viveri.*

*Su tutto il rimanente fronte della testa di ponte di Pont a Mousson si sono svolti soltanto combattimenti locali.*

*A nord di Nancy la pressione delle formazioni corazzate americane perdura in direzione nord-est; però anche qui i contrattacchi tedeschi hanno frustrato ogni guadagno di terreno degno di rilievo.*

*A sud-ovest di Dienze un'infiltrazione di lieve profondità ha potuto essere tosto eliminata. Più viva è stata l'attività offensiva degli americani nella zona di infiltrazione di Luneville.*

*Soprattutto a nord-est della città, nel bosco di Panoy, si sono svolti combattimenti di straordinaria violenza. Le truppe tedesche hanno qui costruito posizioni difensive e campi minati che gli americani nei loro continui attacchi non sono riusciti a sfondare. Ad est di Nancy gli americani hanno cercato di avanzare con rilevanti forze in direzione oltre la Meurthe. I combattimenti che si sono svolti qui tra carri armati sono stati decisi a favore delle truppe tedesche per l'intervento dei cannoni semoventi tedeschi. Quindici caccia bombardieri sono stati abbattuti dalla difesa terrestre.*

*Anche ad occidente di Baccarat una controazione tedesca è stata coronata da successo. Nei combattimenti degli ultimi due giorni, come già è stato annunciato, sono stati distrutti 108 carri armati del tipo «Shermann».*

# Le operazioni nel Pacifico

## Dure perdite inflitte agli americani

TOKIO, 25 settembre.

Nuove notizie dal fronte sui combattimenti sull'isola di Phililiu riferiscono di un affievolimento dei combattimenti delle artiglierie nemiche. L'accanita difesa dei giapponesi ha evidentemente costretto il nemico ad attendere l'arrivo di ulteriori rinforzi. Le alture sull'isola, cioè sulla parte settentrionale dell'aeroporto, e inoltre le posizioni giapponesi a sud dell'isola, sono ancora saldamente in mani giapponesi.

Nei giorni dal 16 al 22 settembre i valorosi difensori nipponesi sono riusciti ad infliggere agli attaccanti le seguenti perdite, almeno cinquemila morti sono stati contati presso gli americani; più di 170 carri armati nemici sono stati distrutti; sono state affondate le seguenti navi: un dragamine ed un sommergibile; tre trasporti nemici sono stati gravemente danneggiati o incendiati, di naviglio piccolo il nemico ha perduto due battelli da sbarco di cinquecento tonnellate ciascuno.

In questi risultati non sono compresi i sessanta battelli da sbarco che sono stati affondati dai giapponesi il 15 settembre nei primi tentativi di sbarco.

Nella lotta difensiva contro il gruppo di portaerei nemiche che è stato scoperto il 22 settembre nelle acque ad est delle Filippine, i giapponesi hanno finora conseguiti i seguenti risultati, come viene reso da notizie dal fronte: due grosse portaerei sono state danneggiate da colpi di bombe, una ventina di velivoli sono stati incendiati sulla coperta di una portaerei di media grandezza, alcuni altri velivoli, che si trovavano pure a bordo di una portaerei, sono stati danneggiati dal fuoco delle mitragliatrici, o si sono incendiati, un incrociatore ha subito danni da colpi di bombe.

Da parte giapponese sono andati perduti cinque velivoli.

## Un'inflazione artificiale in Francia
### sarebbe creata dagli americani

GINEVRA, 25 settembre.

Il corrispondente speciale del *Daily Mail* informa da Parigi che gli americani avrebbero l'intenzione di produrre in Francia un'inflazione artificiale.

La ragione di ciò consisterebbe nel corso poco soddisfacente che il franco francese ha con il dollaro, provocando così una situazione caotica che si vorrebbe sanare con una inflazione. Quanto prima, il cambio del dollaro sarà portato da 50 a 65 e forse anche a 100 franchi francesi. Ciò corrisponde maggiormente alla reale potenza di acquisto del franco francese.

A Parigi il prezzo della sterlina alla «borsa nera» è di 400 o 500 franchi, mentre il suo corso ufficiale è di 200 franchi.

«Le severe accuse mosse dal *Daily Mail* contro gli uomini d'affari americani che cercano di precedere gli inglesi per batterli in Francia sul terreno degli affari, sono state smentite — ha dichiarato lo stesso giornale — dal segretario agli affari esteri Hull che ha attirato l'attenzione sul fatto che il governo inglese non ha ancora iniziato a Washington discussioni su questo punto».

Tuttavia tali accuse sono confermate dal *New York Daily News*, il quale osserva che la capacità di concludere affari degli americani sembra apertamente snervare gli inglesi. Il senatore Drewseir si è dichiarato soddisfatto che gli americani operino con maggior severità nel commercio mondiale.

# Si riaccende l'attività combattiva nel conteso settore dell'Adriatico

## Tutti gli attacchi all'Est contenuti o respinti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia il nemico ha conseguito nei duri combattimenti continuati anche ieri nella zona di Firenzuola piccoli guadagni di terreno.

Dopo che numerosi attacchi sono falliti con gravi perdite di fronte alla resistenza germanica sull'Adriatico, numerosi attacchi locali dell'avversario sono stati respinti, dando luogo così alla ripresa dell'attività combattiva.

Dalla Transilvania sud occidentale si segnala perdurante attività combattiva di carattere locale.

Ai due lati di Thorenburg sono falliti nuovi tentativi di sfondamento dell'avversario nella tenace difesa ed a seguito di riusciti contrattacchi delle truppe corazzate tedesche ed ungheresi.

Nei vani attacchi di formazioni romene preponderanti nella zona a sud di Neumarkt il nemico ha subito alte perdite.

Attacchi dei bolscevichi nel lembo degli Szekler e nei Carpazi orientali sono rimasti privi di successo.

Davanti ai passi dei Carpazi, nella zona di Sanok-Krosno, continuano i duri combattimenti. Contrattacchi delle nostre forze corazzate e dei nostri granatieri hanno frustrato anche ieri tentativi di sfondamento nemici. Nostri gruppi corazzati d'attacco hanno distrutto o catturato a sud-est di Mitau finora 91 carri armati e 184 cannoni del nemico. Gli ininterrotti attacchi nel settore settentrionale di forze massiccie di fanteria e di carri armati bolscevichi sono stati anche ieri respinti o contenuti con la distruzione di numerosi carri armati nemici.

Formazioni della Luftwaffe sono intervenute con buon successo negli accaniti combattimenti.

Ad onta della forte pressione dei bolscevichi i movimenti delle nostre truppe continuano secondo i piani prestabiliti.

La Luftwaffe ha abbattuto nei due ultimi giorni sul fronte orientale 3 velivoli nemici ed ha distrutto 51 carri armati, parecchie centinaia di automezzi nonchè numerosi cannoni.

Nei combattimenti contro le bande della Slovacchia nord-orientale, secondo notizie finora pervenute, sono stati catturati oltre quaranta commissari sovietici.

Attacchi diurni di bombardieri nord-americani sono stati diretti contro alcune località della Germania sud-orientale e dei Sudeti.

Durante la notte bombardieri britannici hanno attaccato la zona industriale renano-vestfalica e particolarmente le città di Neuss e Düsseldorf. Forze della difesa aerea hanno abbattuto sopra la regione del Reich e sulla zona olandese 82 velivoli anglo-americani.

*Nel settore adriatico la vivace attività esplorativa fa ritenere che l'ottava armata britannica riprenderà in breve i suoi tentativi di sfondamento verso la pianura padana.*

*Numerose puntate locali delle truppe canadesi britanniche e indiane sono state respinte con la distruzione di 16 carri armati.*

*Nelle montagne a nord di Firenze l'offensiva britannica si è un po' affievolita; però ad est di Firenzuola si sono sviluppati sanguinosi scontri con formazioni preponderanti attaccate. Particolarmente violenti sono stati gli attacchi contro il monte Fagiola dove il nemico ha tentato invano di avanzare verso nord.*

*A nord-ovest di Firenze truppe d'assalto americane sono state ricacciate dalle avanguardie tedesche.*

*Presso la Porta di Ferro si sono sviluppati nella giornata di ieri violenti scontri che si sono protratti fino nella notte.*

*All'Est, ai due lati di Thorenburg, formazioni tedesche ed ungheresi sono passate al contrattacco, hanno sfondato le linee bolsceviche-romene, hanno circondato un battaglione annientandolo.*

*A sud di Neumarkt e ad est di Saechsisch-Regen sono stati respinti tutti gli attacchi bolscevichi. Formazioni da battaglia tedesche hanno attaccato di giorno e di notte le posizioni sovietiche nonchè il transito di rifornimento. Essi hanno reso inservibili sette carri armati, distrutti oltre cinquanta automezzi ed hanno raggiunto colpi in pieno su tre batterie.*

*Mentre nel settore centrale del fronte orientale, ad eccezione di azioni di carattere locale, è regnata la calma, i gravi combattimenti nella zona di infiltrazione Sanok-Krosno sono continuati durante tutto il giorno. I sovietici hanno impiegato riserve fresche ed hanno tentato di penetrare su largo fronte verso sud per conquistare i passi dei Beskidi. Essi sono incappati in numerosi campi di mine ed hanno potuto realizzare soltanto un lieve guadagno di terreno; le loro punte d'attacco sono state infrante in contrattacco.*

*Su tutto l'epicentro del settore settentrionale sono infuriati anche nella giornata di ieri accaniti combattimenti. Nella zona di Bauske, dove le punte corazzate sovietiche sono ieri mattina penetrate profondamente nel fronte tedesco, sono state rigettate da un attacco fiancheggiante delle forze tedesche.*

*Ad ovest di Modohn sono fallite tutte le puntate dei sovietici con la perdita di 23 carri armati.*

*Ad est ed a nord di Jolmar riserve tedesche sono passate al contrattacco. Esse sono state brillantemente appoggiate da rilevanti stormi di velivoli da battaglia e corazzati tedeschi che hanno attaccato ad ondate le linee sovietiche con bombe ed armi di bordo. In tale occasione essi hanno danneggiato 27 carri armati, sbaragliato numerosi apprestamenti ed interrotto la linea ferroviaria Plescau-Walk.*

*Più a nord i movimenti tedeschi si sono svolti secondo i piani prestabiliti.*

## La farsa nella tragedia
### L' "esercito" di San Marino è stato fatto prigioniero da un gruppo d'assalto tedesco

BERLINO, 25 settembre.

*L'esercito della Repubblica di San Marino, che sotto la pressione britannica, aveva dichiarato la guerra alla Germania, è stato fatto prigioniero da un gruppo d'assalto tedesco.*

## Le forze nazionali serbe vittoriose contro i comunisti

BELGRADO, 25 settembre.

Nel corso di combattimenti delle formazioni armate serbe contro le bande comuniste, queste ultime sono penetrate provvisoriamente a Goruji, Milanovac (Serbia centrale).

«In tale occasione — comunica l'*Obnovale* — bande hanno commesso una serie di crudeltà che illustrano i metodi comunisti. Ventidue uomini della guardia di Stato serba ed il loro capo sono stati uccisi nonostante che diciannove di essi fossero gravemente feriti. E' stato ucciso nello stesso settore il capo del distretto e centinaia di cittadini».

L'*Obnova* comunica ancora che combattimenti delle formazioni nazionali serbe contro bande comuniste sono stati coronati da successo.

Nel corso di un attacco concentrico dei comunisti contro una città della Serbia centrale, gli assaltatori hanno subito gravi perdite e sono stati respinti. Nel corso di un attacco contro Arandjelovac i comunisti hanno riportato elevate perdite.

Nel settore di combattimento presso Arandjelovac ... mentre altri rapporti risulta che durante combattimenti a Rabrovo formazioni nazionali serbe hanno respinto forze comuniste di forza rilevante, che hanno dovuto lasciare sul terreno numerosi morti e feriti. Tra i morti vi è un influente capo comunista.

Un altro gruppo di quattrocento comunisti che aveva attraversato la Morava è stato disperso lasciando sul terreno numerosi morti e feriti.

Sezioni speciali delle formazioni serbe si sono portate sulle rive della Drina rendendo così impossibile ai comunisti il passaggio in Bosnia.

Durante le giornate del 21 e 22 settembre la situazione in alcuni distretti della Serbia occidentale è migliorata sensibilmente, grazie all'energico concentramento di forze nazionali contro formazioni comuniste attaccate di sorpresa.

Il distretto di Uschitze è quasi completamente rastrellato grazie a notevoli forze nazionali che incalzano i comunisti dal Nord.

## Un attentato a La Paz
### contro il capo del movimento rivoluzionario nazionale

MADRID, 25 settembre.

Si apprende da La Paz, che è stato perpetrato un attentato con armi da fuoco contro il dirigente del movimento rivoluzionario nazionale E. Roca.

Recentemente egli aveva comunicato all'assemblea che l'ex presidente Busch non è morto in seguito a suicidio, ma ucciso dal colonnello Carmona. In seguito a questa denuncia il processo sarà nuovamente ripreso e Carmona sarà prossimamente tratto in arresto preventivo.

## Il mondo arabo protesta
### contro una manovra di Washington

MADRID, 25 settembre.

Ad Alessandria si aprirà questa settimana un congresso panarabo a cui parteciperanno le delegazioni di dodici Paesi fra cui l'Egitto l'Arabia, la Siria, il Marocco, l'Iran e l'Irak.

Lo scopo principale del congresso è la pubblicazione di una protesta a nome del mondo arabo contro la intenzione americana di proclamare la Palestina «Stato nazionale giudaico nel dopo guerra».

## Gli scopi dell'industria inglese
### Persiste lo spauracchio della concorrenza tedesca

STOCCOLMA, 25 settembre.

Sotto le gran chiacchiere degli inglesi e degli americani sui progetti di ricostruzione dell'economia mondiale e sulla diffusione del massimo benessere internazionale nel dopoguerra c'è una realtà che si dimentica troppo facilmente, e cioè la spietata concorrenza economica contro l'industria tedesca, italiana e giapponese.

E' quindi venuta molto a proposito la dichiarazione del capo del cartello inglese delle industrie chimiche, Lord Mc Gowan, dinanzi alla Camera dei Comuni. Il rispettabile Lord pretende che la Germania e il Giappone rimangano chiuse ai mercati del mondo per un lungo periodo del dopoguerra, poichè altrimenti «l'Inghilterra non potrebbe sfuggire ad una poderosa lotta di concorrenza».

E' da sottolineare che questa «generosa» dichiarazione proviene dal capo di quell'industria chimica che deve i suoi sviluppi ai brevetti rubati ai tedeschi durante la prima guerra mondiale. Ma la richiesta di Lord Gowan dimostra senza possibilità di equivoci che anche in questa guerra l'industria inglese persegue gli stessi scopi già perseguiti nell'altra.

Wall Street e la City non sanno che farsene di questi criteri. L'osservazione di Gowan secondo cui l'industria tedesca non sarebbe stata sostanzialmente compromessa dagli attacchi terroristici, dimostra anch'essa quali siano i veri incitatori dei bombardamenti terroristici contro la Germania e l'Italia.

# GLI ICONOCLASTI

*Un ricordo di qualche anno prima che scoppiasse la guerra: eravamo ad Alessandria d'Egitto, in piena estate, il Kamzin arroventava l'aria tersa del Mediterraneo; ma nonostante il gran bollire, una cerimonia ufficiale aveva richiamato per le larghe strade della città europea un'enorme folla: egiziani più europeizzati dei bianchi, bellissime donne arabe del quartiere indigeno avvolti nei baraccani e coi piedi scalzi stranamente contrastanti sul lucido degli asfalti, bambini, musiche e vessilli.*

*Nell'atmosfera immota le verdi bandiere dalle tre stelle bianche decoravano la festosità della gente: tra quelle bandiere egizie scoprivamo, ogni volta che alzavamo gli occhi, decine, centinaia, migliaia di tricolori nostri.*

*Così era a Cleopatra dove i giardini maomettani profumano di antico incenso, così sui viali che portano a Niassa, così sulle banchine del porto: piroscafi nostri avevano il gran pavese, l'avevano anche i trenini e gli autobus delle linee per Ismailia, per il Cairo, per Suez: dappertutto bandiere italiche, pareva, a guardare nel cielo, d'essere in casa nostra.*

*Noi guardavamo il viso delle persone che c'erano accanto: quanti sorrisi nostrani!*

*Sul volto degli uomini e delle donne e dei bimbi che ci premevano, ci sfioravano erano evidenti i segni della stirpe: erano professionisti, tecnici, lavoratori, agricoltori italiani; piccoli tricolori, distintivi del fascio, l'effigie di Mussolini spiccavano sulle bluse ed agli occhielli.*

*Vedemmo dappertutto sguardi di simpatia avvolgere i nostri compatrioti che partecipavano come ad una festa loro, alla cerimonia d'arrivo del nuovo re d'Egitto.*

*Poi andammo nelle strade che avrebbe attraversato il corteo reale: era una larga arteria piena di enormi edifizi moderni; leggevamo le insegne cubitali, banco di Sicilia, banco d'Italia, banca italo-ottomana, cooperativa dei lavoratori italiani, casa degli italiani, gran caffè bella Napoli, albergo Venezia.*

*Ad un certo momento, con tutto il rispetto per gli egiziani, chiedemmo al collega di un giornale locale che ci accompagnava, dove cominciasse l'Egitto.*

*Ci rispose con squisita cortesia, che il matrimonio tra i due Paesi era stato così felice che non poteva capire, nemmeno lui egiziano, dove fosse Egitto e dove Italia: ed aggiungeva che, se l'Italia rappresentava nel connubio la parte femminile, mai donna era stata tanto dotata di virtù, elementi, attributi virili.*

*Mentre parlavamo, continuavamo a camminare: notammo, noi italiani, l'immenso cordone umano che si stendeva per chilometri e chilometri, lungo le strade e le piazze: erano ragazze nell'uniforme della Gil, dei nostri fasci all'estero, delle scuole italiane in Egitto.*

*Quanti erano? Un'immensità. Poi vedemmo che il re dell'Egitto era preceduto, in quel suo primo incontro col suo popolo, dalle fanfare dei figli dei lavoratori italiani.*

*Francesi ed inglesi quel giorno masticarono amaro: ce n'accorgemmo alla sera leggendo le cronache dei quotidiani locali in lingua gallica ed albionica.*

*Ma quante volte hanno ingoiato l'amaro questi nostri avversari di sempre che mai hanno saputo perdonare al sacrificio, alla costanza, alla ingegnosità, alla laboriosità degli italiani, le conquiste che segnarono, specialmente nell'ultimo cinquantennio, la nostra ripresa nel rango dei colonizzatori e dei civilizzatori? Chiedetelo ad ogni italiano che sia stato e che, soprattutto, abbia lavorato all'estero.*

*E domandategli nello stesso tempo di quanti gradini fossero saliti in questi ultimi decenni il buon nome, la stima, la simpatia e, perchè no?, anche il rispetto per l'italiano all'estero!*

* * *

*Noi abbiamo altri ricordi nei nostri taccuini di giornalisti vagabondi: ma oggi, di fronte ad una notizia che ci ha stretto il cuore e la gola, la nostra mente torna con particolare insistenza alle terre del levante.*

*Al nostro cervello si affacciano, come sul telone d'un cinema, le visioni delle grandi scuole italiane del Cairo e di Suez, dell'immenso ospedale di Alessandria, il primo di tutto l'Egitto, delle case operaie dei nostri lavoratori, delle case d'Italia, delle case del fascio, dei dopolavoro, dei circoli regionali, paesani, di tutto quel complesso di opere nelle quali l'italiano all'estero trovava il volto della Patria, lievitava la sua fede, assaporava il piacere di essere qualcosa anche lui nel novero dei popoli.*

*Ed ancora, tra le visioni, ecco le scuole di Gerusalemme e di Caifa, i consolati, i mercati, le case italiane di Giaffa e di Alessandretta, e, soprattutto, ancor più evidenti nella memoria, forse a contrasto con l'amarezza dell'ultima constatazione, le case, gli ospedali, i circoli, le biblioteche, i teatri, le scuole di Smirne e di Istanbul, e degli altri centri della Turchia.*

*All'improvviso l'affluire delle panoramiche in cui, tra fotogrammi di opere si innestavano i primi piani con i sorrisi dei nostri bimbi e dei bimbi indigeni che tutti gli anni venivano alle nostre colonie, che frequentavano le nostre scuole, che fruivano della nostra più ampia assistenza, si offusca, quasi una nebbia si fosse deposta sul telone immaginario.*

*O non s'è, forse, questo velo che toglie la visuale, posato sulle nostre pupille, sgorgato dai nostri occhi, nato da una lacrima che solo una virile volontà riesce a reprimere?*

* * *

*Oggi quanto fu creato, costruito, voluto dal lavoro, dalla tenacia, dal sacrificio dei nostri lavoratori non è più: oggi non è più quanto di bello e di grande fu offerto in quelle terre dal nostro governo, non solo ai figli ed agli italiani tutti, ma ai popoli che li ospitavano.*

*E non è più, tutto questo, non già per colpa dei Paesi cui noi tutto donammo — colpa che, se pur nera di ingratitudine, avrebbe avuto qualche giustificazione — ma per misfatto di un nuovo governo sedicente italiano e di piccoli uomini che sono saliti al potere sulla punta di quelle baionette anglo-sassoni cui la loro mente malata aveva affidato la missione di «liberare» l'Italia.*

*Liberazione! Così come ci hanno «liberato» delle nostre industrie, della nostra flotta, delle nostre ricchezze d'arte, delle nostre maestranze obbligate a migrare, oggi ci «liberano» del prestigio che godevamo all'estero particolarmente nel Mediterraneo.*

*Tutto questo, del resto, era nel programma: non diciamo novità se scriviamo che il nemico ci ha trascinato nella guerra perchè non poteva accettare il nostro ascendere di giovane popolo ricco di nuova linfa e di antica civiltà.*

*Ma se è logico che il nemico cerchi di tagliare alle radici ogni pollone della nostra vitalità, non è concepibile, se non come osceno e criminale matricidio l'affannarsi metodico, continuo e raffinatamente bestiale con cui il «governo sudista» si affretta a gettare lontano da sè quanto nei tempi segnò di decoro la vita e le opere della nostra gente.*

*Gli egiziani — a quanto dicono le informazioni nemiche — non avevano, e non hanno mai chiesto la nazionalizzazione delle istituzioni italiane: e neppure i turchi.*

*Alla stessa stregua e con la stessa mentalità con cui i governi badogliani e bonomiani si sono sadicamente affrettati ad amputare dalle carni d'Italia lembi di terra su cui le pretese avversarie erano ancora semplici aspirazioni; oggi, gli stessi uomini si sono precipitati ad offrire, per chissà quali subdoli calcoli e per quali reconditi interessi, ogni nostro patrimonio morale spirituale e materiale.*

*S'è gettato via il frutto dello stesso nostro sangue, si sono cancellate le orme d'una civiltà forgiata sul lavoro e sul sacrificio, si sono rinnegate le nostre tradizioni, vilipesa la nostra fatica, sputacchiata ogni nostra gloria; e, quel ch'è più grave, si sono tarpate le ali al nostro avvenire.*

*Tutto questo è avvenuto nella tragica sarabanda cui, per compiacere i nuovi padroni si abbandonano i rinunciatari del sud.*

*Di fronte alla sconcia tregenda il nostro cuore si strazia, ma nel nostro animo s'accende, purificata dalla durezza delle prove, la luce d'una fiduciosa speranza: la stessa che animava i fedeli quando s'abbattè il flagello degli iconoclasti; la stessa che vinse oltre l'eresia.*

**Vittore Querèl**

# CRONACA DI GORIZIA

## MUSICA E MUSICISTI

### Ermanno Wolf Ferrari e il suo romanticismo

Il concetto che di Ermanno Wolf Ferrari si è presentato più vicino alla mente di tutti è quello di un maestro ricco di vena, autore di pagine piacevoli ricavate sulle trilinare veneziane di Carlo Goldoni:

E. Wolf Ferrari (Dis. di A. Bianchini)

ni: un maestro dell'eleganza, della raffinatezza e del piacevole del suono, derivato dal verismo con un bagno formalistico di Mozart.

Il segreto giace assai più profondo di quello che la gente pensi. Wolf-Ferrari è un nemico della musica intesa come pura ricerca sonora, come è purtroppo degli attuali «avanguardisti» ad oltranza, seguaci in maggiore o minor misura dei sistemi russi, francesi e in parte tedeschi. Non solo non lo interessano, anzi, per suo temperamento, gli ripugnano i moderni chimismi sonori; egli è avversario giurato di ogni chimismo in eccesso. I suoni cercati per fare buon effetto sugli ascoltatori non sono il suo problema: la leggerezza dei temi che egli tocca, l'eleganza, parsimonia con la quale egli diffonde le sue tenui armonie e melodie per le partiture, hanno tratto la critica e il pubblico in inganno.

Con questi criteri si usa fare spesso una musica leggera, che solletica l'orecchio. Anche quando una melodia ritenuta leggera arriva ad impressionare nell'animo e a destarvi ripetute volte nuvole di nostalgie e di luci e ombre care, v'è certamente qualcosa più della semplice grazia sonora o del puro piacevole in essa: v'è, segreto, un inizio di rinnovamento [illegible]. Due ore di Wolf-Ferrari sono due ore di pace, di armonioso paradiso e oblio del cuore.

Questo non accade spesso. Avviene soltanto quando l'ampia ala del genio avvolge la melodia del cantore. E non si dica che la sua melodia sia dispiegata magnifica e canora, e il resto è semplice accompagnamento, non privo di gusto e di proprietà, ma messo insieme alla meglio, come è di qualche altro musicista moderno, persino grande: nella sua musica — sentita in orchestra o letta in partitura — ogni voce ha una linea, ogni suono si collega per tramiti melodici agli altri suoni che lo precedono o lo conseguono, o lo continuano sopra e sotto.

«Ogni parte deve cantare!» scriveva un giorno il maestro in un consiglio di composizione; e aggiungeva che egli, prima di licenziare una partitura, ma rileggeva singolarmente ogni voce, per vedere se ci per se stessa canti: e perchè ogni singolo strumento deve suonare con piacere la sua parte.

Quale sapienza in queste parole, il cui concetto è sembrato per lunghi tempo da quasi tutti dimenticato! Esso rimonta alla segreta saggezza dell'antica polifonia, e parte coi temi ragionevolmente egli pelto con essa.

La sua speculazione filosofico-estetica, maturata attraverso il profondo esame delle opere antiche e moderne e dopo numerosi lustri di attività creativa, muove indubitatamente dall'immortale precetto verdiano «nella musica vi è quel che cosa di più della melodia: qualche cosa di più dell'armonia. Vi è la musica!»

Si può distinguere meglio ciò che nella musica è essenza, anima, intuito, bellezza, insomma, arte, da ciò che ne è l'incarnazione sonora, la tecnica? Il miracolo si sente in noi e non si vede. L'arte che tutto fa, nulla si scopre. Sarebbe come cercare, nel corpo umano, l'anima. E non solo è inutile cercare in che consista il miracolo dell'arte quando si sente che c'è quello (ossia questo): ma non si deve nemmeno tentare di farlo. Perchè pochi ritengono che ci si sente portati a dire: ecco, è questo qui: ma si sarà ben tolto poi a vederlo. E ciò che non si può cercare di tecnica, di materiale che strappato dal tutto in cui viveva è da cui vita non può essere che morta. E questa cosa morta per chi si illude di aver trovato l'introvabile, può internalizzarsi irrimediabilmente e rìcotta.

Se dunque il miracolo in arte non si può analizzare nè toccar con mano e solo di tecnica si può parlare, è evidente che gli indirizzi artistici, le cosidette scuole, ossia tutti gli «ismi», non potranno fondarsi che sulla tecnica, e chi scrivendo, tenta ingannarlo, dando gli a intendere nel presentargli una musica brutta, che si essa da capire, che lui non capisce e lui il pubblico. In arte decide il sentimento, non il raziocinio. La perplessità del pubblico di oggi non è pericolosa per la musica bella, perchè per la buona e quella cattiva, non gli confronti della musica brutta, che non è bella.

Ne deriva un avvelenamento di tutta la vita musicale: che per le masse di ascoltatori, tutte nel regno delle esperienze nuove musicali — immemori della tradizione eroica e vitale ai modelli della musica di Beckmesser e di Walter, nei «Maestri cantori» — alla forma cerebrale. Ogni cosa di più di cerebrale. Il fenomeno del «diabolus in musica», moltiplice povero diavolo oscuro ma anche in piena, la testa di astrazioni: come modernismo, progressismo, e altri

«ismo» che si voglia, con le quali si è baloccato per non darsi pena di studiare, di disciplinarsi, ha dissecata la fonte (se c'era in lui) di ciò che detta dentro; e fabbrica, invece di crear musica, del clangori senza senso, per stordire gli altri e se stesso, sperando nei fischi, che gli diano l'apparente diritto di atteggiarsi a vittima dell'incomprensione, e di vituperare qualsiasi musica bella, come cosa «passatista» e risibile: lui, il nuovo Beckmesser dell'antirealismo.

E ciò che lo rende «diabolus» è che egli sa tutto questo, e finge di non saperlo.

Ermes Cavassori

### L'"Andromaca" di Racine in una traduzione italiana

E' uscita per i tipi delle «Edizioni italiane», in accurata veste tipografica, una nuova preziosa traduzione italiana dell'*Andromaca* di Giovanni Racine, il più grande tragico del teatro francese (1639 - 1699).

L'esperimento scenico dell'*Andromaca*, ma rappresentata prima in Italia, fu tentato l'anno scorso dal Teatro dell'Università di Roma, e la traduzione fu affidata a Nicola Vernieri, noto studioso e umanista. Il tentativo, realizzato col concorso di artisti come la Celli, Tamberlani, Cioffi, Carlesi e la Wnorowska, riuscì vivo interesse e se non risolvette risposta per lo meno il vecchio problema della traducibilità o meno di Racine, della opportunità di trasferire l'alessandrino francese nel nostro martelliano o nell'endecasillabo.

Il Vernieri, scegliendo una via di mezzo fra una traduzione rigorosamente letterale e una libera versione, alle vincolata al ritmo del corrente endecasillabo, non senza analogie, in tutto il ha prestato il più caso nella fedeltà consentite ai conciliare la fedeltà con la ricostruzione poetica di far rivivere l'ispirazione nella sua scintilla, in ogni come in lui sono una felice coincidenza, di genio, ma approfondimento del teatro, ha ha il ... [illegible] per questa o con ciò è rifatto, ha mantenuto ... [illegible]

Climéco

*Artisti del pennello*

### Il centenario del pittore ungherese Mihaly Munkacsy

L'Accademia ungherese delle Belle Arti a Budapest commemora in questi giorni il centenario della nascita di Michele Munkacsy, il più geniale pittore magiaro del secolo scorso ed uno dei più celebri del mondo.

Nato a Munkács (Ungheria settentrionale) da poverissima gente di artigiani, egli cominciò a lavorare come falegname apprendista. Decoreva mobili semplici rustici con ingenui motivi ornamentali, stilizzati, quando un pittore ritrattista passando per caso nel paesello scoprì il talento del giovane e lo mandò a studiare e perfezionarsi a Vienna, a Monaco (con Franz Adam, celebre pittore di battaglie) a Dusseldorf (con Vautier e Knaus).

Sentendosi doviziosamente preparato, Munkacsy si stabilì a Parigi, ove, incoraggiato da Courbet, creò tutto il suo meraviglioso talento ed invii le sue opere sensazionali alle esposizioni.

Munkacsy debuttò con «L'ultimo giorno di un condannato a morte». In Ungheria era uso allora permettere ai condannati, la sera prima di morire, di godere i loro ultimi tre giorni di vita; per offrire loro ciò, bevande e dananzi; questi ultimo per i bisogni della famiglia; sia per celebrare delle Messe subito dopo l'esecuzione.

Anche altri suoi quadri di gusto popolare: «Monte di Pietà», «Razzia notturna» ecc. presentano scene della vita proletaria. Grandiosi e di giganteschi dimensioni sono i quadri storico-religiosi come: «Cristo innanzi Pilato», «Il Calvario», nei quali i personaggi principali sono gli protagonisti di queste tele Munkacsy supera se stesso. Molto ammirato è il quadro: «Letizia» «Milton, che detta a sua figlia il Paradiso perduto».

Per molto tempo si parlò nel mondo artistico di una scena commoventissima, indimenticabile e finora allora unica nel suo genere, avvenuta in occasione della prima presentazione del quadro: «La morte di Mozart». Dietro la tela un orchestra nascosta, ha eseguito il «Requiem» del grande musicista. Si può immaginare l'effetto. Non rimasero occhi senza lacrime.

L'ultima sua creazione fu eseguita nella grande sala del Parlamento ungherese, eretto sulla sponda del Danubio: «Il Principe Árpád conquista l'Ungheria». Arpad fu il capostipite della gloriosa dinastia nazionale magiara che diede anche santi alla Chiesa cattolica. Questo affresco rimane a ricordo perenne delle feste dell'Ungheria millenaria nel 1896.

Come il suo amico Ferenz Lieszt nel campo musicale, così Munkacsy nella pittura, diede simultaneamente la vera anima artistica magiara. Munkacsy, figlio di genitori proletari, s'ispirò a due grandi sentimenti: religione e patria nel suo cuore. Dall'amore verso Dio nella sua carità verso il popolo e l'umanità sofferente.

Ecco il segreto dell'immortalità delle sue opere.

P. V.

## Nel decimo annuale dell'episcopato goriziano di mons. Carlo Margotti

### Il solenne pontificale in Duomo

Ricorrendo il decimo annuale dell'assunzione all'episcopato goriziano di mons. Carlo Margotti, ieri mattina, circondato da una folla imponente di clero e di fedeli, il Principe arcivescovo ha celebrato in Duomo un solenne pontificale seguito dal canto del Te Deum e dalla benedizione eucaristica.

Una nota di suggestiva imponenza ha recato alla solenne funzione la presenza dell'intero capitolo metropolitano nei loro ricchi paludamenti. Assistevano al trono i monsignori Buttò, Agostini e Valdemarin; fungevano da diacono e suddiacono i monsignori Paulica e Monti. I canonici onorari assistevano invece dai loro seggi indossando la veste paonazza, il cingolo, il rocchetto, la croce e la mitra.

All'ingresso del Presule nel tempio, la corale della Metropolitana, diretta dal prof. don Toniutti intonava l'«Ecce sacerdos».

In precedenza il clero secolare e regolare, le associazioni di A. C. e una rappresentanza delle pie unioni, si sono raccolti all'Arcivescovado per l'omaggio di ringraziamento e di affetto al Presule. Erano presenti inoltre il capitolo metropolitano al completo, con il Vicario generale mons. Buttò, il decano del clero urbano mons. Pividor, una rappresentanza di seminaristi con il rettore e il vice rettore, tutti i decorati pontifici e i rappresentanti delle varie associazioni religiose della città. Mons. Pividor, rendendosi interprete dei sentimenti di attaccamento e di devozione all'amato Pastore ha rivolto al suo indirizzo nobilissime espressioni, ricordando la sua operosa attività e in special modo la sua carità di cui tante e apprezzate prove mons. Margotti ha offerto in questo decennio del suo governo pastorale. Successivamente hanno pronunciato brevi parole di omaggio il segretario del Comitato per le onoranze al Presule, don Piani, che ha presentato al Principe Arcivescovo le offerte di carità raccolte in tutta l'Archidiocesi in suo onore per i poveri e i derelitti, ammontanti a 150 mila lire. Parte di detta somma è stata affidata ai parroci per i poveri delle rispettive parrocchie, mentre un terzo circa venne consegnato all'Arcivescovo per la carità dei poveri da lui assistiti. Molto sensibile agli omaggi a lui rivolti nella ricorrenze del suo decennio pastorale presso la nostra Archidiocesi mons. Margotti ha ringraziato tutti i convenuti per il bene che il frutto di queste manifestazioni potevano dare e avevano dato, e a tutti ha impartito la sua pastorale benedizione.

### Raccolta di indumenti per militari italiani ex internati in Germania

Ad iniziativa del Dopolavoro provinciale si è iniziata in questi giorni in città e in provincia la raccolta di indumenti invernali per i militari italiani ex internati in Germania. In tale senso tutti i Dopolavoro dipendenti hanno ricevuto istruzioni onde assicurare all'iniziativa largo contributo e la maggiore diffusione possibile.

A Gorizia, il centro di raccolta è istituito presso la sede del Dopolavoro provinciale, corso Verdi n. 24, secondo piano.

### Sede ed orario del Comitato assistenza sinistrati

Si comunica che il Comitato provinciale assistenza sinistrati ha sede presso l'Ufficio Pensioni del Municipio, via Garibaldi n. 20, primo piano, porta n. 5.

Gli interessati possono rivolgersi al Comitato durante la mattina, dalle ore 8.30 alle 12.

### Il nuovo orario festivo delle trattorie e osterie

Il Questore della provincia di Gorizia ha stabilito fino a nuovo ordine il seguente orario di apertura e chiusura degli esercizi di trattoria e osteria per la provincia di Gorizia nei giorni di domenica e degli altri giorni festivi: dalle ore 11 alle 14 e dalle ore 18 alle ore 20. E' lasciata facoltativa l'applicazione dell'orario suddetto ai ristoranti e trattorie e osterie con annesso albergo.

### Gli spettacoli dell'O.N.D. per le Forze Armate

A cura della Direzione provinciale del Dopolavoro sono continuati anche ieri gli spettacoli offerti dalle compagnie di arte varia dell'O. N. D. dirette da Pasquini e da De Marco a favore dei soldati dei presidi della nostra provincia. Il primo complesso si è esibito all'ospedale Seminario minore, dove ha svolto un divertente spettacolo, ottenendo i più vivi consensi da parte di tutti i feriti e degenti. La compagnia De Marco invece, ha presentato una briosa rivista, ai soldati di Gradisca, offrendo a tutti i convenuti due ore di gradito e sereno svago, e riconfermando i successi fin qui ottenuti nel suo fortunato ciclo di rappresentazioni.

### Una piccola amazzone nei guai

La dodicenne Silvia Bressan di Amadio, domiciliata a S. Lorenzo di Mossa, era solita, eludendo la vigilanza dei familiari, che più volte l'avevano richiamata perchè si astenesse dal pericoloso divertimento, a salire in groppa al cavallo di proprietà del padre e fare, di tanto in tanto, qualche breve galoppata. Anche ieri nel pomeriggio, essendo stata incaricata, in assenza del fratello maggiore, di portare all'abbeverata l'animale, essa non esitava a cavalcarlo, dirigendosi al piccolo trotto verso la fontana sita nella piazza del paese. Aggrappatasi saldamente alla criniera, la piccola amazzone incitava l'animale ad allungare il passo, ma male gliene incolse perchè, ad un improvvisato scarto del cavallo perdeva l'equilibrio, cadendo a terra, mentre l'animale si imbizzarriva, continuando la sua corsa sfrenata.

Coloro che avevano assistito alla fulminea scena, si precipitavano immediatamente in soccorso della bimba, mentre altri animosi cercavano di fermare e trattenere il cavallo, per evitare altri incidenti. Dopo un certo tempo costoro poterono finalmente raggiungere e calmare l'animale e a ricondurlo nella stalla.

Nel frattempo la piccola Silvia, che nella caduta aveva riportato per fortuna soltanto leggere contusioni e qualche abrasione al corpo, dopo le prime cure, veniva accompagnata all'Ospedale, da dove, dopo essere stata medicata, poteva rincasare giudicata guaribile in due settimane.

Certamente il peggio però sarà capitato alla temeraria amazzone, quando giunta a casa, avrà dovuto sorbirsi l'energica paternale del padre che, assieme alle conseguenze della caduta, le servirà di avviso e di ammonimento a non cercare più divertimenti e giuochi non adatti alla sua età.

### L'odierna conferenza dedicata alle madri

Oggi, lunedì 25 settembre, il chiaro oratore sacro dott. don Riccardo Travani da Udine terrà nella saletta del palazzo Strassoldo, in piazza S. Antonio, un'interessante conferenza dedicata alle madri di Gorizia. Tale conferenza avrà inizio alle ore 17.

### L'odierno orario dell'oscuramento

**Dalle ore 19.58 alle ore 6.55**

**In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 19.58 e termine alle ore 6.55.**

**Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.**

### Proroga del trattamento "Presenti alle Bandiere" a sei mesi dopo la guerra

*La Delegazione di Assistenza del Ministero FF. AA. comunica:*

Il Ministero delle Forze Armate ha disposto la prosecuzione del pagamento agli aventi diritto degli assegni di «Presenti alle Bandiere» e fino a sei mesi dalla data di cessazione delle ostilità.

Gli interessati residenti nel comune di Gorizia per fruire del trattamento economico di cui sopra sono invitati a presentarsi alla Delegazione di Assistenza del Ministero delle FF. AA. sita in Gorizia via Garibaldi n. 5, con il libretto a suo tempo rilasciato dai vari Enti militari.

Quelli residenti negli altri Comuni la consegna del libretto potrà essere effettuata ai Municipi del luogo.

### Le visite mediche per le forze lavorative precettate per gli apprestamenti di Moncorona

*L'Ufficio provinciale del lavoro comunica:*

Le visite mediche per le forze lavorative precettate per gli apprestamenti di Moncorona avranno luogo martedì 26 e venerdì 29 settembre, dalle ore 14 alle 18, presso gli ambulatori della Cassa provinciale di malattia in via Leopardi, Gorizia.

Le forze lavorative che già prestano lavoro a Moncorona e che chiedono di essere sottoposti a visita sanitaria devono presentarsi munite di una dichiarazione rilasciata dall'organo germanico in Moncorona. Gli altri devono munirsi prima della visita di apposito tagliando fornito dall'Ufficio provinciale del lavoro, corso Verdi 32.

### Il controllo delle biciclette già censite

**Oggi dal n. GO - AB 601 al n. GO - AB 999**

I proprietari e depositari di biciclette già censite in possesso delle ricevute dal n. GO-AB 601 al numero GO-AB 999 sono tenuti a presentarsi assieme al velocipede oggi lunedì 25 settembre, all'apposita commissione, nel cortile del Dopolavoro aziende industriali, passaggio Edling, dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

Si avverte che la mancata presentazione delle biciclette è passibile di sanzioni penali a norma dell'ordinanza del Supremo Commissario per la zona di operazioni del Litorale Adriatico sulle prestazioni di guerra.

I turni dei prossimi giorni sono i seguenti: martedì 26 settembre, dal n. GO-AC 1 al n. GO-AC 300; mercoledì 27 settembre, dal n. GO-AC 301 al n. GO-AC 600.

*Cronologica storiografia cormonese*

### Le chiese maggiori

*Stazione Curata.* Costruita nel 450. Su essa sorse la chiesa della Vergine Assunta, e quindi l'attuale di S. Maria o Appollonia (oggi abbandonata).

*S. Quirino.* Costruita nel 1050. Riedificata nel 1859 dai Baroni Formentini, dopo il crollo del 1856. Attualmente ridotta a cappella con sagrato per ricostruire dopo l'ultima demolizione causata dalla guerra 1915-18. Chiesa storica. Oltre alla pace del 1202, nei suoi pressi, il Conte Enrico di Gorizia, elesse nel 1314, a suoi cavalieri Renzo di Castelnuovo (Neuhaus) e Goffrido di Gotenico, cingendoli della spada nella chiesetta. Ne danno conferma di ciò gli «Annali del Conte Manzano».

*S. Giovanni Battista.* Costruita nel 1050. Già cappella annessa alla Pieve. Attorno ad essa vi è l'antico cimitero, cinto da un muro. E' abbandonata e chiusa al culto.

*S. Adalberto - Duomo,* 1257. La curia, con Borgnano e Villa Orba aveva nel 1567 duemilasettecento abitanti. Dopo la distruzione del castello, la cappelletta di S. Pietro venne trasferita nella chiesa della Pieve.

Nel 1750 la chiesa venne ricostruita con l'aggiunta di un sotterraneo, nel quale si sono conservate delle mummie per un non raro processo di mummificazione.

Nel 1880 è stata abbellita ed ornata di quattro altari. Nel 1896 venne decorata la facciata con tre statue di marmo, rappresentanti la Madonna, S. Adalberto, patrono della chiesa, e S. Filippo Neri, patrono del Comune.

*S.S. Crocifisso della Subida.* Fondata nel 1597. Per un voto fatto nel 1874 il 5 agosto si reca ogni anno, processionalmente, il popolo di Mariano.

*Beata Vergine del Soccorso.* Nel 1636 costruita sul Monte Quarin da Luca barone Del Mestri. Nel sotterraneo vi sono le tombe delle famiglie Del Mestri e Walz.

*S. Mauro,* 1637. Pure edificata sul Monte Quarin e contiene nel suo sotterraneo le tombe dei baroni Del Mestri.

*S. Leopoldo,* 1716. La chiesa è chiamata anche dei Frati.

*S. Caterina da Siena,* 1774. Trovasi in piazza ed è detta anche delle Monache. Già chiesa del Convento delle Consorelle della Carità. Il 20 settembre 1931 fu costruito un bell'altare dedicato a Rosa Mistica e la chiesa fu elevata a Santuario.

Storici illustri e studiosi di cronache e documenti antichi, registrano con singolare importanza la pace avvenuta il 27 gennaio 1202, tra Pellegrino II, Patriarca di Aquileia ed i Conti di Gorizia, pace stipulata nella chiesa di S. Quirino chiesetta ricostruita il 1933 dal proprietario dei terreni, dove sorge la chiesetta, signor Boscio.

### Annonaria

#### Entro mercoledì la prenotazione dei generi razionati per ottobre

La Sezione provinciale dell'alimentazione rende noto che la prenotazione dei generi razionati e contingentati, valevoli per il mese di ottobre debbono essere presentate entro e non oltre il giorno 27 corrente mese.

I commercianti sono pertanto invitati a consegnare all'Ufficio annonario le cedole di prenotazione entro e non oltre il giorno 29 settembre. Non è consentita la prenotazione con carte annonarie di altri Comuni.

Agli esercenti che non si atterranno a tali tassative disposizioni verrà ritirata la licenza di commercio, salvo le altre penalità a norma di legge.

### Martedì raduno bovino a Farra

L'Ente economico della zootecnica di Gorizia porta a conoscenza degli agricoltori interessati che per martedì 26 settembre è indetto a Farra d'Isonzo un raduno di bovini adulti da macello. Tale raduno si svolgerà presso la pesa pubblica con inizio alle ore 8.

Agli agricoltori che non presenteranno al raduno i capi precettati con l'apposita cartolina precetto mod. 11/B verrà ritirato il bestiame precettato alla stalla e le spese inerenti saranno addebitate all'inadempiente.

### Consegna delle vinacce

In attesa che venga emanato il Decreto relativo all'obbligatorietà della consegna delle vinacce e che siano precisati i prezzi da corrispondersi ai conferenti il rimborso-trasporti e le altre modalità relative alla consegna si comunicano qui di seguito i Centri raccolta:

Comune di Gorizia: via Rossini, 22; Comune di Cormòns: presso Felcaro Giovanni; via Monte; Comuni di Capriva e Mariano: presso la Distilleria E. Bulese; Comune di Romans: presso Petruz Francesco, via Diaz; Comuni di Gradisca, Farra e Sagrado: presso Pettarin Giovanni, Farra.

### E' uscita "La Voce di Gorizia"

Il 39. numero del battagliero settimanale della Federazione dei Fasci Repubblicani uscito ieri, reca interessanti articoli di Gaspare de Blasio, Duilio Pinelli e Bruno Romanelli.

In seconda pagina la consueta rubrica «Tra l'incudine e il martello» ed un quadrante letterario, dove figurano in prima linea un indovinato corsivo di Lea Polverini Raviola, per «l'ermetismo» — «Sicilia Feudale» di Gemelafr. ed altri vibranti articoli di autori già affermati.

### Un brutto scivolone

Di un malaugurato scivolone è rimasta vittima la massaia Italia Madussi di Giovanni, di 45 anni, abitante a S. Andrea. Mentre percorreva il corridoio della propria abitazione, messo inavvertitamente il piede sopra una buccia di fico, perdeva l'equilibrio, cadendo malamente a terra. Nella caduta essa riportava la lussazione del gomito destro, per cui doveva ricorrere alle cure dei sanitari che la giudicavano guaribile in pochi giorni.

### I rubinetti dell'acqua e gas durante gli allarmi devono essere chiusi

*Ad evitare malintesi che possono essere fonti di gravi conseguenze si avverte la popolazione che durante gli allarmi aerei tutti i rubinetti dell'acqua e del gas delle abitazioni devono essere chiusi.*

*Fa eccezione il rubinetto della conduttura principale dell'acqua che deve rimanere aperto.*

**BOLLETTINO DEMOGRAFICO**

**Comune di Gorizia**

24 settembre 1944 XXII

| | |
|---|---|
| NATI | 0 |
| MORTI | 3 |
| MATRIMONI | 0 |

### Bollettino dello Stato Civile dal 17 al 23 settembre 1944

NASCITE

Sirch Bruno, Pintar Nadia, Komio Floriano, D'Angelo Franca, Bassini Dusan, Visintin Luciano, Pinzin Gianfranco, Bizaj Florindo, Iacchini Iole, Giuseppina Aurora, Bratus Gabriella.

MORTI

Laurenti Lidia di anni 32, domestica; Quargnali Luigi di anni 17, studente, Calligaris in Moscetti Maria di anni 56, casalinga; Savsek in Waltritsch Maria di anni 78, casalinga; Boschin Francesco di anni 83, possidente; Semprini Giuseppe di anni 62, pensionato; Resen Eugenia di anni 78, casalinga; Spizzo Mafalda di anni 36, casalinga; Morsolin Alberto di anni 22, manovale; Paoletti Andrea di anni 73, pensionato; Istinic Stefano di anni 45, commerciante; Zorzenon Luigi di anni 25, operaio; Culot Giovanni di anni 61, ferroviere; Andorfer Teresa di anni 85, pensionata; Tinta Floriano di mesi 10; Sigmond Andrea di anni 80, ricoverato.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Spangher Luciano di Vittorio, insegnante e Cannizzaro Maria, impiegata; Bassi Bruno, capo aeronautica, e Visintin Veneranda, casalinga; Fug Vladimiro, commesso di negozio e Zavadlav Silveria, operaia; Jan Raffaele, barista e Birsa Alberto parrucchiera.

MATRIMONI

Ussai Lionello, tappezziere e Zacconi Erna, casalinga; Palma Gioacchino, fattorino postale e Ledri Iole, casalinga; Capellari Tullio, fornaio e Toscani Adelia, casalinga; Ballaben Bruno, insegnante e Concion Amalia, casalinga; Sturni Giovanni, fotografo e Ursic Felicita, casalinga; Scaldavilla Gaetano, muratore e Vitale Franceschina, casalinga; Sirok Paolo, sellaio e Lapanja Ludmilla, casalinga.

### Dalla bicicletta

Dalla bicicletta, con la quale percorreva una strada della periferia, è caduto accidentalmente per una falsa manovra il trentenne Carlo Fain di Egidio, riportando contusioni alle braccia ed escoriazioni alla fronte. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in una settimana.

### SPORT

*IPPICA*

#### Il trotto a Trieste

#### Fucsia ritorna alla vittoria nel Gran Premio d'autunno

TRIESTE, 24 settembre.

Malgrado la giornata coperta, il consueto pubblico di appassionati si è dato oggi convegno all'ippodromo di Montebello per l'odierna riunione di corse al trotto, che aveva al centro del programma la disputa del Premio d'Autunno. Inoltre, con viva curiosità, era pure atteso il debutto delle puledre di due anni che si sono contese il Premio delle Bambole, conclusosi con il previsto successo di Rossana che, in base alle prestazioni fornite nelle ultime prove, godeva i favori del pronostico.

Contrastata l'affermazione di Fucsia nel Premio d'Autunno metri 2100, per la vivacità dimostrata da Piceno e Bresso che si classificavano nell'ordine. Il totalizzatore ha pagato nove lire per il vincente e 6.50 per i piazzati, mentre l'accoppiata ha fruttato 28 lire.

Le altre corse sono state vinte da Cappanera, Savoldo, Sandro, Treviso e Carlino.

*ATLETICA LEGGERA*

#### Tre nuovi primati sociali stabiliti nella riunione triestina della Giovinezza

TRIESTE, 24 settembre.

Nell'attesa riunione dei primati, organizzata dalla Giovinezza di Trieste, sono stati stabiliti tre nuovi tempi nelle corse dei 200 metri ostacoli, nei 600 e 300 metri piani. Ecco il dettaglio delle gare.

*Corsa ostacoli m. 200:* 1. Colaussi in 26" e 5 decimi (nuovo primato sociale).

*Corsa piana m. 3000:* 1. Cosulich in 19' e 7 decimi.

*Corsa piana m. 60:* 1. Albanese in 6" e 2 decimi.

*Corsa piana m. 600:* 1. Zitelli in 1'24" e 3 decimi (nuovo primato).

*Corsa piana m. 1000:* 1. Scoccimarro in 2'41".

*Corsa piana m. 300:* 1. Zitelli in 36" e 8 decimi (nuovo primato).

*CALCIO*

#### Risultato di parità nell'incontro fra la Guardia Civica di Trieste e l'undici della O. T. S. Giovanni

TRIESTE, 24 settembre.

Sul terreno pesante e sdrucciolevole del Campo sportivo di San Giovanni, le squadre triestine della Guardia Civica e dell'organizzazione Todt, che annoverano entrambe nelle loro file i migliori atleti della nostra città, si sono oggi incontrati in una partita amichevole risoltasi alla pari col punteggio di due a due.

Primi a segnare sono stati gli atleti della Guardia Civica all'8' con Beorchia, mentre gli avversari hanno pareggiato al 29' con Tommasini.

Nella ripresa la Guardia Civica è passata nuovamente in vantaggio con una rete di Trevisan al 5', ma poco dopo la mezz'ora gli ospiti hanno ristabilito le sorti dell'incontro con una applaudita segnatura di Rossetti.

# Cronaca di Cormòns

## Una Mostra di uve: Mostra di ori e di gemme...

Da venerdì scorso nelle belle ed ample vetrine dello Spaccio delle Cooperative Operaie il viticultore Ranieri Tomat di Brazzano di Cormons ha allestito una mostra di uve da tavola. Attratte dalle molteplici e pregiate varietà del prodotto esposto si sono avvicendate dinanzi alla mostra per tutta la giornata varie centinaia di persone in un crescendo di entusiastica e fervida unanimità di consensi e di ammirazione. Perchè è una esposizione di quanto più dovizioso ed opulento possa e sappia trarsi dalla viticultura, esposizione che Ranieri Tomat ha saputo allestire senza ricorrere a superflue abbondanze di sfarzi, in antitesi con la schietta e sorridente semplicità delle bellezze del suo prodotto, ma in una regia squisitamente agreste fervidamente suggestiva.

Indubbiamente in questo nostro vignaiolo c'è la saggezza volitiva ed intelligente che solo sa imprimere quell'intimità diuturna ed amorosa con la terra, ma soprattutto c'è il segno di un artista giocondamente svagato che ricerca nella serenità della sua fatica, al di là di ogni suggestione utilitaria, un gioioso motivo d'amore, quasi il senso di una propria mistica. Perchè tutta quanta la bellezza che egli ci ha messo sotto gli occhi altro non vuol significare se non il riverbero della sua fervida personalità e della sua sorridente spiritualità.

Questa Sagra vendemmiale prima che gli organi sensorii tocca i limiti dell'anima ed è un bene ineffabile quando l'anima è in angoscia; le sue molte varietà svelano la felice versalità di questo nostro agricoltore e le qualità pregiate sono l'indice del senso della sua compiuta raffinatezza. Quante uve! Uve che hanno nella polpa il sapore e la fragranze delle nostre terre e le luci dei nostri cieli; grappoli opulenti scultorici anche nel profilo compiutamente piramidale. E' tutta una gamma di ori e di gemme, ori soavemente ambrati caldamente fulvi; gemme soffuse dalla lievità incantata delle rose, da cangianti ombre di viola, da tenere iridiscenze di granato e di ametista. Uva Italia, uva Regina, dorate piramidi turgide di sole e di essenze, Moscato d'Adda e Moscato d'Amburgo, gocce di perle nera in cui brucia un fuoco di piropo; Bicane, Corniola di Milazzo, Regina dei Vigneti, Perla Nera, Carmen, Galvani, Lattuario, Diamante nero, Pizzutello bianco e Pizzutello nero, e poi, Pirovano due, Pirovano 28, Chasselas rosa e Chasselas bianco. E' tutta una sinfonia di gemme che hanno rapito un raggio d'oro all'incanto di un'alba, un sogno vellutato alla lievità di un crepuscolo ed un alito di essenza ai fecondi amori della primavera.

Avrei voluto chiedere a questo vignaiolo saggio ed innamorato quale sia il segreto della sua arte e forse mi avrebbe parlato di vitigni, di talee, di potatura secca lunga o corta, di ricimature, di solfato di rame e zolfo ramato alla pianta e solfato ammonico e sale potassico alla terra. Ma io non gliel'ho chiesto perchè mi avrebbe risposto, con un sorriso d'indulgente e bonaria ironia, che il segreto sta soprattutto in quell'accostarsi alla terra con cuore inesauribilmente vigile gelosamente appassionato, alla terra che sa rendere amore per amore, come la mamma...

a. palange.

### Ritiro buoni fertilizzanti

L'Ufficio per gli accertamenti agricoli del Comune di Cormons rende noto agli agricoltori che non hanno ancora provveduto a prelevare i buoni per il ritiro dei fertilizzanti di farlo quanto prima ed in ogni caso non oltre il giorno 30 settembre prossimo.

I buoni non ancora prelevati alla scadenza suddetta saranno definitivamente annullati e gli intestatari dei medesimi perderanno il diritto al prelievo dei concimi.

Per la prossima campagna i fertilizzanti verranno assegnati esclusivamente a coloro che inoltreranno regolare domanda di assegnazione attraverso i propri uffici comunali di accertamenti agricoli. Si precisa in modo tassativo che le domande vanno presentate entro e non oltre la data del 30 settembre; quelle presentate dopo questa data non saranno prese in considerazione e così saranno esclusi dall'assegnazione tutti i ritardatari.

L'assegnazione dei concimi chimici si riferisce a tutte le colture e cioè a quelle di frumento, granoturco e patate. I relativi buoni di prelevamento verranno distribuiti a suo tempo dall'Ufficio Zona di Cormons dell'Unione Agricoltori (via Dante 4) e dai recapiti di Gradisca d'Isonzo (Mercaduzzo) nei giorni di martedì, giovedì e sabato e da quello di Romans d'Isonzo (Casa Municipale) nei giorni di mercoledì di ogni settimana.

Con l'occasione viene portato a conoscenza degli interessati che sino ad esaurimento viene liberamente venduto il sale potassico nella misura massima di tre quintali per ogni azienda agricola. Le amministrazioni che intendessero ritirare quantitativi maggiori dovranno fare richiesta all'Ispettorato Agrario di Gorizia. Il sale stesso può essere ritirato immediatamente presso tutte le agenzie del Consorzio Agrario.

### L'ammasso del fieno

Tutti gli agricoltori della vicina frazione di Morero ai quali in questi giorni saranno precettate delle partite di fieno, sono tenuti al conferimento nei giorni di giovedì 28 settembre e venerdì 29. Al fine di agevolare i trasporti delle piccole partite precettate è consigliabile che i trasporti stessi siano cumulativi e che il prodotto sia consegnato alla trebbia di Cormons nelle prime ore del mattino dopo aver provveduto alla pesatura presso il locale foro boario (accampamento). L'ammasso del fieno è obbligatorio e come tale vi sono tenuti tutti gli agricoltori secondo le superfici coltivate a foraggio.

### Infezione ad una gamba

E' stata in questi giorni ricoverata presso il locale ospedale civile la casalinga Carolina Erzettig fu Antonio di 64 anni residente a Cormons, località Subida, per una infezione sviluppatasi alla gamba sinistra a seguito di una contusione alla quale non si era data eccessiva importanza. Ne avrà per qualche settimana.

### Gioco finito male

Alcuni scolari di Corno di Rosazzo stavano giocando nel mezzo della strada quando per una spinta ricevuta da un compagno il dodicenne Franco Mauro di Ermenegildo cadeva malamente tanto da riportare la frattura del polso destro. Dovette essere ricoverato al nostro ospedale civile dove dovrà rimanere per circa un mese.

Nelle prime ore del 21 settembre improvvisamente cessava di vivere il

ten. col. a riposo

**Dr. Paolo Caccavalle**

La MOGLIE, le FIGLIE e i PARENTI tutti costernati, ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Grado, 24 settembre 1944.

### IL GIORNO

Lunedì 25 settembre - S. Aurelio

OSCURAMENTO
Inizio ore 19.58; termine ore 6.55

COPRIFUOCO
Inizio ore 22; termine ore 5.30

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Venuti, via Rabatta 18, telefono 3.17.

STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

### Due fratelli feriti per lo scoppio di una bomba

All'ospedale della casa Rossa sono stati ricoverati dalla Croce Verde i fratelli Sergio e Mario Pirona di Nevio, rispettivamente di 9 e 8 anni, domiciliati a S. Lucia d'Isonzo, con ferite da scheggia riportate a seguito dello scoppio di una bomba a mano rinvenuta nella campagna circostante e fatta esplodere per gioco. Il Mario, oltre a varie ferite agli arti inferiori, presenta una grave lesione all'occhio sinistro. Sergio ferite multiple all'addome e alla gamba sinistra, nonchè alla regione orbitale destra. Nei loro confronti i medici si sono riservati la prognosi.

### Con un chiodo arrugginito

Feritasi tempo addietro con un chiodo arrugginito, la villica Maria Sniderciс fu Saverio, di 30 anni, di Poggio S. Valentino, non si curava di farsi medicare la lesione. Ieri però, accusando forti dolori alla mano, si decideva recarsi all'Ospedale dove i sanitari constatavano che nel frattempo si era formata una infezione, non pericolosa.

La Sniderciс dopo le medicazioni del caso, poteva rincasare con prognosi di due settimane.

### SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE: IL PARADISO DEGLI SCAPOLI. Prima ore 16.30; ultima 19.30.
MODERNO: I PROMESSI SPOSI. Prima ore 17; ultima 19.30.
ITALIA: VOLO NEL DESERTO. Prima ore 17; ultima 19.30.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»